

AVVISO AI CLIENTI



Belluno, 21 novembre 2025

SCIOPERO NAZIONALE GENERALE

In ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 12.06.1990, n. 146, e successive modificazioni, dalla *“Regolamentazione provvisoria delle prestazioni indispensabili e delle altre misure di cui all’articolo 2, comma 2, della legge n. 146 del 1990 e successive modificazioni nel settore del trasporto pubblico locale, ai sensi dell’articolo 13, lettera a), della legge n. 146 del 1990 e successive modificazioni”* (Delibera del 23 aprile 2018, n. 18/138 della Commissione di Garanzia) e dall’Accordo Aziendale del 23 ottobre 1991, sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali ed approvato in data 21 novembre 1991 dalla Commissione di Garanzia per l’attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali,

si comunica che

in occasione dello [sciopero nazionale generale](#) indetto per la durata di **24 ore** dall’O.S. CUB e separatamente dall’O.S. USB per il giorno

venerdì 28 novembre 2025

è stata data comunicazione di adesione agli stessi e nell’ambito della rete servita dalle linee della Dolomiti Bus S.p.A, l’accordo aziendale attuativo in materia di prestazioni minime

PREVEDE LA GARANZIA DEL SERVIZIO NELLE SEGUENTI FASCE ORARIE

DALLE ORE 5:40 ALLE ORE 8:10 e DALLE ORE 12:10 ALLE ORE 15:40

La Dolomiti Bus S.p.A. precisa che le corse in partenza prima dell’inizio dello sciopero verranno effettuate regolarmente e che le stesse, una volta iniziate, proseguiranno sino al capolinea.

I servizi verranno ripristinati completamente a partire dal giorno successivo.

Come previsto dalla Regolamentazione di settore in materia di sciopero, si informa che le motivazioni dello sciopero proclamato dall’O.S. CUB sono: per il riconoscimento dello Stato di Palestina, per l’autodeterminazione del popolo palestinese e la condanna del genocidio perpetrato da Israele, per un accordo di pace, per la revoca del blocco navale e la libera circolazione di uomini e merci da e per la Palestina; per il blocco delle spese militari e dell’invio di armi in Ucraina e in Palestina; per investimenti per sanità pubblica e universale, scuola e università pubblica, trasporti pubblici, welfare e salute e sicurezza sul lavoro, per l’aumento dei salari e delle pensioni, per il ripristino di automatismi degli adeguamenti degli stipendi, per l’approvazione di un salario minimo di almeno 12 euro/ora e di un reddito di cittadinanza; per il rilancio di un nuovo piano strutturale di edilizia residenziale pubblica; per l’adozione di nuova politica energetica.

AVVISO AI CLIENTI



Contro la complicità del Governo italiano e della UE nel genocidio del Popolo Palestinese; contro l'economia di guerra e la guerra, contro la Legge di Bilancio 2026, contro le privatizzazioni e il sistema di appalti/subappalti.

Le motivazioni dello sciopero proclamato dall'O.S. USB sono: contro la finanziaria di guerra; il piano RE-Arm EU; l'indisponibilità dell'Unione Europea e del Governo italiano di imporre sanzioni adeguate alla gravità della situazione e a interrompere ogni relazione istituzionale e collaborazione economica, scientifica e politica con lo stato di Israele; contro il tentativo di riconversione in senso bellico dell'industria e delle infrastrutture strategiche, contro il carico, scarico e trasporto di armamenti nelle infrastrutture dei trasporti; contro l'utilizzo della ricerca pubblica e privata in progetti indirizzati a scopi bellici; contro la scelta autoritaria in materia di leggi repressive e di forme di contrasto al dissenso e del conflitto sociale.

Per: una politica di pace, per il disarmo e a sostegno delle rivendicazioni del popolo palestinese; per salari che abbiano come base di partenza minima 2.000 euro; per la reintroduzione dell'automatismo per il recupero dell'inflazione, l'abolizione del parametro IPCA per il rinnovo dei contratti con l'introduzione dell'indice FOI; per la riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario; per un lavoro in sicurezza, a tempo indeterminato; per l'aumento delle pensioni minime a livelli di dignità, abolizione del sistema contributivo e ritorno a 62 anni per l'età pensionabile; per una nuova IRI; per un milione di assunzioni nella pubblica amministrazione; per una sanità universale pubblica e gratuita; per una nuova scuola pubblica e statale e libera da ogni logica bellica; per il diritto all'abitare; per un nuovo modello di rappresentanza, per l'abolizione della L. 146/1990; per l'eliminazione del sistema degli appalti; per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza nella filiera diretta e indiretta di produzione e trasporto di armi.

Si rappresenta che in occasione dell'ultima azione di sciopero del 03.10.2025 proclamata anche ma non solo dalle sopracitate OO.SS., la percentuale di adesione registrata nel corso dell'astensione è stata dello 0%.

Si informa infine che nella giornata del 28.11.2025 potrebbero verificarsi inoltre disagi nell'attività di biglietteria.